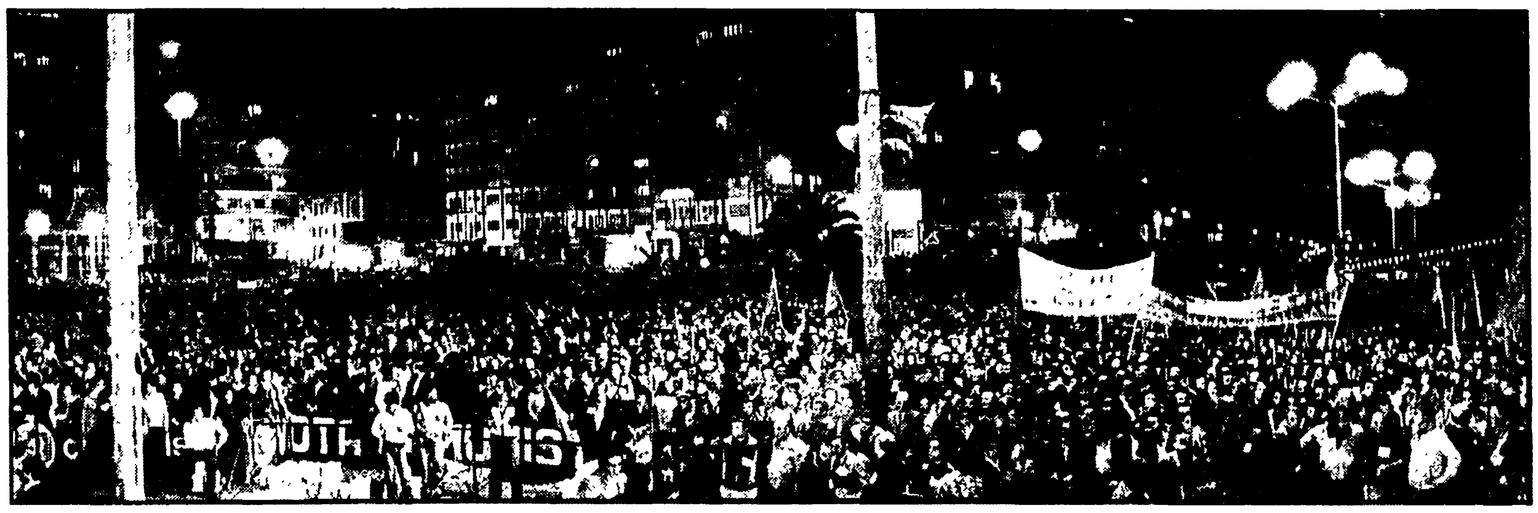
Salerno: intorno a Enrico Berlinguer si sono raccolte decine di migliaia di persone in piazza della Concordia

Eccezionale manifestazione di popolo

Il più grande incontro di massa della storia del capoluogo - Le ansie della vigilia e la soddisfazione per il grande successo - L'intervento del compagno Paolo Nicchia, segretario provinciale del PCI - « Portare al governo le aspirazioni dei giovani, delle donne, dei lavoratori »



SALERNO — *Che delusione per i pifferai della restaurazione! Quanti sono coloro che scommettono sulla involuzione politica delle masse meridionali, sulla fine del vento dei venti giugno? E quanti sono coloro che aspettavano di vedere nelle piazze di Napoli e di Salerno, nelle manifestazioni con Berlinguer il segnale evidente e tangibile di questo riflusso?*

Che delusione per tutti costoro! Della grande manifestazione di piazza del Plebiscito a Napoli le cronache dei quotidiani hanno già detto tutto. Ma la manifestazione di Salerno, a piazza della Concordia, dove Berlinguer ha parlato più tardi, a sera inoltrata, non è stata davvero da meno.

Circa cinquantamila persone hanno riempito una piazza che sembrava incolmabile, stringendosi calorosamente attorno al segretario generale del nostro partito.

E dai balconi dei palazzi del centro cittadino a centinaia i cittadini salernitani — quelli che non sono scesi in piazza per mischiarsi alla folla — hanno ascoltato con attenzione, fino alla fine, il discorso di Enrico Berlinguer.

Ma perché un non salernitano comprenda che cosa è stata la manifestazione di lunedì sera, quale significato — addirittura storico — essa ha avuto, bisogna parlare un attimo della « piazza »; questa specie di nemico-amico, questo luogo fisico che ad ogni manifestazione di massa tiene in apprensione per ore e poi — il più delle volte — consegna al nostro partito soddisfazioni grandissime.

Piazza della Concordia è una piazza tanto grande che mai il nostro partito vi aveva tenuto una manifestazione. Nel '48, quando il compagno Palmiro Togliatti parlò a Salerno, fu piazza Amendola ad ospitare una manifestazione grandissima ed ancora indimenticabile.

Ma ora a trent'anni di distanza, per accogliere il segretario generale del PCI c'è voluta piazza della Concordia. Ben più grande, con il suo lato aperto sul chilometrico lungomare di Salerno.

Tante apprensioni, prima della manifestazione, dunque. Perfino piccoli drammi personali, segnali di un meraviglioso attaccamento al partito. C'è un compagno di Salerno che organizza gli impianti di amplificazione da anni per le nostre manifestazioni. E che stavolta non ha potuto farlo perché la piazza era troppo grande per le potenzialità dei suoi impianti. Ebbene, ci ha pianto, davanti a decine di compagni.

Tante apprensioni; ma poi, che soddisfazione!

Il senso di quanto grande sarebbe stata questa manifestazione, la più grande mai tenuta a Salerno, lo si è avuto già verso le 20, quando la piazza era già folta dei compagni e dei cittadini giunti alla spicciolata e si aspettavano ancora i tre grandi cortei che dai tre lati della città sarebbero giunti in piazza.

Poi, ad uno ad uno, sono arrivati anche i cortei. Prima quello che partiva da piazza Amendola, nel quale sono confluiti i pullman provenienti dall'agro Nocerino-Sarnese, dalla costiera, da Cava; poi quello proveniente da piazza Torrione, con le delegazioni del Picentino, della Piana del Sele, del Cilento (una partecipazione stupenda quella delle zone interne), della zona orientale della città; infine il corteo da piazza Casalbore, con i compagni della Valle dell'Irno, di Eboli, dell'Alto Sele, della parte alta della città.

E la piazza si è riempita fino all'inverosimile, di una folla che è cresciuta quando intorno alle 21 anche centinaia di cittadini salernitani, di non comunisti, hanno cominciato ad affluire — dopo cena.

Non è stata « una prova di forza »; è stato — davvero — un incontro di popolo tra comunisti e non, tra giovani e anziani, tra uomini e donne. L'attenzione con cui è stato seguito tutto il discorso di Berlinguer ne era la testimonianza.

Non c'era eccitazione tra la gente, né l'esaltazione che può provocare una così grande manifestazione. C'era una eccezionale concentrazione; le argomentazioni del compagno Berlinguer erano ascoltate con attenzione estrema, quasi come se le migliaia e migliaia di comunisti presenti volessero farne tesoro, accumularle per l'ultima volta prima del grande slancio finale, del « rush » che ci porterà — tra tre settimane — al voto in un'eccezionale clima di mobilitazione dell'intero partito.

Spiegare, argomentare, ragionare, con milioni di uomini: è questa la parola d'ordine anche a Salerno e nel Salernitano.

Lo ha detto con chiarezza anche il compagno Paolo Nicchia, segretario della Federazione, nel breve intervento che ha svolto.

Nicchia ha ricordato l'impegno, le lotte, i movimenti cui hanno dato vita decisivi strati sociali della provincia in questi anni per salvarla dal collasso cui la condanna il malgoverno dc.

Gli operai innanzitutto, al centro di uno dei più violenti attacchi all'occupazione, ai quali si tenta di far pagare una crisi provocata dai sistemi aberranti del centro-sinistra (finanziamenti a pioggia, clientele); i braccianti e i contadini, che con il loro lavoro nei campi hanno fatto sì che l'agricoltura reggesse ai durissimi colpi della crisi, e che si sono battuti per recuperare centinaia e centinaia di ettari incolti alla produzione. Poi i disoccupati, ancora (50.000 in tutta la provincia), giovani e donne in gran numero, che soffrono sempre di più un'emarginazione non solo economica ma anche culturale, e che contro di essa intendono battersi con vigore.

Nicchia ha ricordato che in queste forze del progresso, della salvezza, i comunisti sono sempre stati in prima fila e che invece la DC, a Salerno più che altrove, ha usato il suo volto arrogante ed arretrato per fare da ostacolo ad ogni progresso.

E' essa il nemico da battere — ha detto Nicchia —: non certo — come il neoqualunquismo radicale tenta di affermare e come anche qualche compagno socialista pensa — il nostro partito, che è la vera rappresentanza politica della volontà di progresso e di cambiamento.

Lo slogan più urlato nella manifestazione era, non a caso, « Portiamo al governo le aspirazioni dei giovani, delle donne, di tutti i lavoratori ».

a.p.

Sulla manifestazione con Berlinguer a piazza Plebiscito

Le mistificazioni del «Roma» elettorale

La campagna elettorale è impietosa per tanta parte della stampa cosiddetta indipendente. La voce del padrone, in queste circostanze, tuona i suoi richiami all'ordine ed alla disciplina anche nei confronti del giornalista più più geloso della sua professionalità. Ed al « Roma » di Antonio Spinosa questa regola vale più che altrove, forse perchè il la voce del padrone è più forte.

Semplicemente indecoroso è il modo in cui l'ex foglio laurino ha dato notizia ai suoi lettori della manifestazione di piazza Plebiscito con il compagno Enrico Berlinguer e del discorso che vi ha tenuto il segretario generale del nostro partito.

Unico tra i giornali napoletani (o che hanno comunque una cronaca napoletana), il « Roma » ha censurato dalla sua prima pagina l'avvenimento, come se il discorso del segretario del secondo partito italiano nella nostra città, ascoltato da decine di migliaia di cittadini, non fosse un fatto di estrema rilevanza.

La manifestazione di piazza Plebiscito finisce in sesta pagina, in cronaca di Napoli, nascosta in un titolo a tre colonne, in fondo alla pagina.

Ma la faziosità del « Roma » non si ferma alla sottovalutazione; prosegue con la deformazione — sfacciata ed impudica — della verità. Il titolo è: « Berlinguer: anche a noi una poltrona al governo », come se fosse stato questo il senso del discorso, ampio ed articolato, del nostro segretario generale.

La bugia — come si vede — è addirittura grossolana. E viene condita con le solite mistificazioni sulla giunta di sinistra di Napoli e sul successo della manifestazione, visto che il cronista del giornale è riuscito a vedere nella immensa folla di piazza Plebiscito « non pochi vuoti ».

Vogliamo solo rilevare che nella stessa pagina ben maggiore risalto ha avuto una iniziativa al Cardarelli di Scotti, Gava e Pomicino (tutti e tre nominati nel titolo); che è stato invece puntigliosamente e ampiamente riportato una specie di notiziario elettorale socialista con tre titoli: « Belli a Pozzuoli »; « Carpino a Marigliano »; « Vittorini a Giugliano »; che altrettanto rilievo ha avuto un titolo di questo tenore: « Costanzo e l'Europa » (sì, si tratta proprio del Costanzo consigliere regionale DC) e che persino il problema « Russo e la riforma della scuola secondaria » ha trovato spazio

Nel panorama della stampa napoletana e nazionale, comunque — a parte la indecorosa eccezione del democristian-socialista « Roma » — i discorsi di Napoli e Salerno del compagno Berlinguer hanno avuto una vasta eco. « Come si può uscire dalla crisi senza il sostegno delle masse lavoratrici? » scrive « Il Mattino » sunteggiando il discorso di Berliguer.

Mentre « Paese Sera » titola: « Una proposta chiara: cambiare ». Il « Corriere della Sera » titola in prima pagina: « Berlinguer: Napoli è cambiata con la giunta rossa ».

« La Repubblica », invece, riportando ampi brani del discorso di Berlinguer, sottolinea che « il segretario comunista ha messo in risalto le contraddizioni interne alla Democrazia Cristiana, dove si manifestano posizioni diverse ».

Grave denuncia dei lavoratori del tabacchificio «Catemario»

«Questa azienda è un vero inferno»

450 addetti, in maggioranza donne, lavorano in condizioni disumane - Nicotina e polvere i peggiori nemici - La paura del posto rende difficile l'azione del sindacato

CASERTA — La voce al telefono è agitata drammatica, il tono è di chi sta compiendo uno sforzo, di chi è cosciente di stare facendo un passo osteggiato, rinviato da anni sempre sotto la cappa della minaccia; di chi, insomma, è consapevole di stare sul punto di saltare il fosso della paura.

«Venisse a vedere — ci dice la voce tremebonda — in che condizioni lavoriamo neanche le bestie vengono trattate così». A chiamare il cronista dell'*Unità* è un'operaia della «Catemario», del barone Catemario già agrario, che ha consolidato le sue fortune — comuni a quelle di molte multinazionali a cui il nostro Monopolio ha lasciato in provincia di Caserta campo libero — sul tabacco, il «nuovo oro».

Andiamo in fabbrica dove 450 lavoratori, in stragrande maggioranza donne, si ammazzano di fatica pur di superare il traguardo dei sei mesi lavorativi all'anno per conquistare il diritto alla indennità di disoccupazione e alla assistenza malattia.

Si trova a San Nicola, un comune alla periferia di Caserta i cui polmoni economici — come del resto nei comuni vicini — sono la fabbrica, per chi ha la fortuna di lavorarci e il tabacco. Dietro a una facciata austera, ma anche pulita, «moderna» non ci vuole molto a scoprire l'inganno.

Le mattonelle lucide, la vernice ancora fresca e anche i grembiuli, di un celestino sbiadito delle operaie che servono a dare un senso di ordine sono specchietti per le allodole.

Dietro questo c'è una realtà durissima. Un super sfruttamento bestiale ancora tutto «sommerso», un ambiente di lavoro che richiama le descrizioni degli opifici britannici della rivoluzione industriale scolpite nelle pagine dei padri del socialismo.

«L'inferno» — come significativamente lo chiamano le operaie — è un capannone dove si svolge in sostanza tutto il ciclo produttivo che consiste nello scegliere e pulire le foglie di tabacco, appena colte, una per una, e che scivolano su di un rullo.

Tentiamo di descriverlo: alto poco meno di una decina di metri con delle minuscole prese d'aria che si contano sulle dita di una mano, e che non rompono il buio opprimente né servono a dare sfogo ad un odore penetrante di terra.

« Ora — spiega Angelina Viglione, un'operaia — quando le macchine su cui viaggia il tabacco sono in azione, e quando tutto funziona a pieno regime è, come se ci trovassimo a lavorare in una tempesta desertica in piena regola: respiriamo per 8 ore al giorno, a pieni polmoni tanta, tantissima, terra ».

«E — aggiunge Angela Ruggiero, medico della CGIL chiamata anche essa per la prima volta e accorsa come noi a scoprire il coperchio su questa tremenda realtà — poi tutte lamentano disturbi nervosi: il contatto così continuo con la nicotina, senza adeguate misure protettive, è dannosissimo ».

C'è terra dappertutto: una pulizia repentina predisposta dalla direzione aziendale non è arrivata a cancellare la paurosa realtà della «Catemario». E incidenti, infortuni se ne verificano? Risponde una giovane che vuole mantenere l'anonimato: « A bizzeffe. Non si contano quelle che di noi hanno subito interventi per l'asportazione di polipi alla gola e gli svenimenti per il quasi soffocamento causato dalla terra, sono quotidiani».

Il tutto ovviamente avviene tra periodiche visite di sapore rituale e di nessun risultato concreto dei vari enti competenti (dall'Ispettorato del lavoro all'ENPI). E il sindacato? Conclude Marino della Filasiat provinciale: «Scontiamo nelle nostre iniziative anche delle contraddizioni interne: anche la paura di perdere un posto di lavoro pericolosissimo come questo può bloccare la lotta e dividere i lavoratori».

Ma forse da oggi, alla Catemario, si è voltata pagina.

Mario Bologna

Indesit: 1000 operai a cassa integrazione

CASERTA — Il clima dal loro punto di vista è favorevole — stando alle ultime uscite di Carli e dei ministri democristiani — e così le grandi aziende del Casertano ne approfittano. L'Indesit di Teverola ha messo, quindi, brutalmente in cassa integrazione più di mille operai, infischiandosene della trattativa in corso con il sindacato.

Ma gli operai non hanno subito passivamente: l'altro ieri e ieri hanno presidiato per ore e ore l'Appia, l'arteria cioè che lambisce gli stabilimenti, ed hanno distribuito migliaia di volantini agli automobilisti in transito per spiegare le ragioni della protesta.

E quali sono? L'azienda sostiene di avere invenduti in magazzino circa 16 mila televisori in bianco e nero e per questo fa scattare il provvedimento (a zero ore) nei confronti delle maestranze. Nell'altro ha da proporre.

I lavoratori ed il sindacato oltre che il metodo contestano lo sostanza delle argomentazioni padronali: innanzitutto era previsto — stando ad un accordo sottoscritto tra le parti — il trasferimento ad Aversa di alcune produzioni attualmente al nord. Ciò avrebbe consentito di far fronte al surplus di televisori in bianco e nero di 24 e 23 pollici che andavano sostituiti da altri, sempre in bianco e nero, ma con caratteristiche tecniche diverse e più richieste sul mercato.

TACCUINO CULTURALE

Il pianista Francois-Joel Thiollier all'Accademia musicale napoletana

Il Valzer nella letteratura pianistica: questo il tema del concerto — il 14, della serie — svoltosi l'altra sera al teatro Mediterraneo per l'Accademia Musicale Napoletana.

Musiche immediatamente recepibili, tenute insieme da un comune denominatore: quello d'una epidermica godibilità, ad escludere aprioristicamente ogni più complessa chiave di lettura.

Eppure, nel circoscritto spazio, nel delimitato schema d'una danza, quale sorprendente gamma d'invenzioni squisitamente musicali: da Schubert, ai 16 valzer op. 39 di Brahms, a quello straordinario momento di musica che è La Valse di Ravel, nel quale il ritmo della danza raggiunge tensioni ed intensità inaudite.

Proposte ed invenzioni che nel Liszt delle « Soirée de Vienne » e nel Valzer-Capriccio del suo allievo Karl Tausig, si risolvono in una esaltante parata delle risorse tecniche dello strumento, mostrandoci un altro aspetto del pianismo romantico, oltre quello d'un macerato intimismo alla Chopin: il titanismo, il superamento dei limiti stessi del pianoforte alla maniera, appunto, lisztiana.

La grazia, il languore salottiero delle composizioni, è stato colto e sottolineato, non senza qualche punta di leziosità, dal pianista François-Joel Thiollier, il quale ha saputo inoltre farsi valere con molta autorità e dominio tecnico dello strumento, in Liszt in Tausig e soprattutto, a conclusione del concerto, eseguendo Ravel.

I CINEMA DI NAPOLI

TEATRI

CILEA (Via San Domenico - Telefono 656.265)
Chiuso

JAZZ CLUB NAPOLI (Al « G 7 » - Via Gomez D'Ayala 13 - Vomero)
Riposo

SANNAZZARO (Via Chiaia, 157 - Tel. 411.723)
Chiuso

SAN FERDINANDO (P.za S. Ferdinando - Tel. 444.500)
Il Teatro di Eduardo ore 21

SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405.000)
Nell'ambito della rassegna Maggio Irpino '79 sarà presentato lo spettacolo « Irpinia ai terra mia cchiu cara », ore 18

CIRCOLO DELLA RIGGIOLA (Piazza S. Luigi 4/a)
Stanza da camera di Raniero Marcolini ore 21

VII LICEO SCIENTIFICO STATALE (Via Cintia Parco S. Paolo Telefono 767.36.77)
Nei giorni 16-17-18 rappresentazione teatrale « Siddharta » adattamento teatrale di H. Hesse ore 20

POLITEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 401.643)
Chiuso

TEATRO COMUNQUE (Via Porta Alba, 30)
Lunedì, mercoledì, venerdì ore 18: Laboratorio teatrale

TEATRO DE « I RINNOVATI » (V. Sac. B. Cozzolino 46 - Ercolano)
Riposo

TEATRO SAN CARLO (Telefono 418.226 - 415.029)
Riposo

CINEMA OFF D'ESSAI

CASA DEL POPOLO E. SERENI (Via Veneto, 121 - Miano, Napoli - Tel. 7404481)
Riposo

CINE CLUB
Taverna paradiso S. Stallone DR

CINETECA ALTRO
L'atlante di J. Vigo

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 Tel. 377.046)
Ecco l'impero dei sensi E. Matsudo DR (VM 18)

VI SEGNALIAMO

- Il teatro di Eduardo (S. Ferdinando)
- « Interiors » (NO)
- « Tornando a casa » (Maximum)
- « Toto modo » (Spot)

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114)
Tornando a casa J. Voight DR (VM 14)

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371)
Lo specchio, di A. Tarkovski - DR

NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.410)
La fuga di Logan, con M. York - A

RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)
L'inquilino del terzo piano R. Polanski DR

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero)
Toto modo, con G.M. Volontè - DR (VM 14)

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)
Il cacciatore, con R. De Niro - DR

ACACIA (Tel. 370.871)
Gegè Bellavita, con F. Bucci - SA

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)
Oliver's story

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)
Hallowoen la notte delle streghe, con D. Pleasence - DR

ARISTON (Tel. 377.352)
Caro papà, con V. Gassman - DR

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
Patrick

ARLECCHINO (Tel. 416.731)
Tutto accadde un venerdì, con B. Harris - C

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
N.p.

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Controrapina, con Lee Van Kleef DR

EMPIRE (Via F. Giordani, Arriva un cavaliere libero e selvaggio J. Fonda DR ore 17,30 20, 22,30

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Ernesto, con M. Helm - DR (VM 18)

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988)
Stridulum, con J. Huston - DR (VM 14)

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Fedora

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Gegè Bellavita, con F. Bucci SA

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
Gardenia, con F. Califano - A

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360)
L'umanoide, con M. Keel - A

ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149)
Controrapina, con Lee Van Kleef DR

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572)
Il cacciatore, con R. De Niro - DR

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto - Telefono 619.923)
Ciu-Fu l'uomo d'acciaio vado il spacco e torno

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764)
Baby Love

ADRIANO (Tel. 313.005)
Caro papà, con V. Gassman - DR

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
Ecco l'impero dei sensi, con E. Matsuda - DR (VM 18)

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)
Furore erotico

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583)
Giallo napoletano M. Mastroanni G

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 7419264
Aquila grigia, con A. Cord -A

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Peter Pan - DA

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
Il paradiso può attendere, W. Beatty - S

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
Questa è l'America - DO

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Morbosità di un'orientale

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Schiave nell'isola del piacere, con S. Jeanine - DR (VM 18)

GLORIA « A » (V. Arenaccia, 250) - Tel. 291.309
Formula 1 S. Rome A

GLORIA « B »
Taverna paradiso, con S. Stallone - DR

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
Baby love

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Dimenticare Venezia

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Morbosità di un'orientale

ALTRE VISIONI

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 206.470)
Vizi privati e pubbliche virtù T. Ann Savoy DR (VM 18)

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Sexy club

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222)
A chi tocca tocca, con F. Testi -A

CASANOVA (Corso Garibaldi, 350 Tel. 200.441)
I pornoglochi, con A. Willson

DOPOLAVORO PT (Tel. 321.339)
Il tango delle perversioni

LA PERLA (Via Nuova Agnano 35 Tel. 760.17.12)
Corleone G. Gemma DR

ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
Fragole e sangue, con B. Davison - DR (VM 18)

MODERNISSIMO - Tel. 310062
Il mio nome è nessuno, con H. Fonda - SA

PIERROT (Via A.C. De Meis, 58 - Tel. 756.78.02)
I gladiatori dell'anno 3000 A

POSILLIPO (Via Posillipo - Telefono 769.47.41)
Scherzi da prete P. Franco C

QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri - Tel. 616.925)
Io sono il più grande C. Clay DR

VALENTINO (Via Risorgimento, 63 - Tel.767.85.58)
Sexual student

OGGI all'EMPIRE

JANE FONDA PREMIO OSCAR 1979
MIGLIORE ATTRICE FEMMINILE

IL FILM E' PER TUTTI

DOMANI ai cinema
FILANGIERI
ROXY

Domani in « esclusiva » al
DELLE PALME

DOMANI al
S. LUCIA